

COMUNE DI PIETRALUNGA
Provincia di Perugia

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2009- 2014

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

PARTE I - DATI GENERALI

La relazione di fine mandato è redatta ai sensi del decreto legislativo 149/2011, come modificato dalla legge n. 213/2012 e contiene la descrizione dettagliata delle principali novità legislative che hanno condizionato il contesto di riferimento, nonché delle principali attività amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:
sistema ed esiti dei controlli interni;
eventuali rilievi della Corte dei conti;
azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per parvi rimedio;
azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

1.1 Popolazione residente al 31-12-anno-1

1.2 Organi politici

GIUNTA:

CECI MIRKO	SINDACO
DOMINICI ANNA	ASSESSORE
DURANTI FRANCESCO	ASSESSORE
CECI RICCARDO	ASSESSORE
MARCONI SARA	ASSESSORE

CONSIGLIO COMUNALE:
PRESIDENTE : BANI BRUNO

CECI MIRKO	
BRUNELLI ALESSIO	
BANI BRUNO	
PERLI BRUNO	
DURANTI FRANCESCO	
MARCONI SARA	
TASSI RICCARDO	
MILLI ILIANA	
CECCHETTI DANIELE	
RUGGERI GIUSEPPE	
ORTALI GIANLUCA	

PAUSELLI DONATELLO	
MARTINELLI BRUNO	

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc...)

Direttore:

Segretario:Dr.ssa Ambra Rustici

Numero dirigenti:----

Numero posizioni organizzative:4

Numero totale personale dipendente : 12:

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'Ente non è commissariato, e non lo è stato nel periodo del mandato e per quale causa, ai sensi dell'art.141 e 143 del TUOEL.

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'Ente non dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art.244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art.243-bis. e non ha fatto al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinques del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n.174/2012, convertito nella legge n.213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

di seguito si riportano le principali criticità riscontrate durante il mandato :

- la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato;
- la riduzione di spesa del personale ha comportato limitazioni delle assunzioni di personale con tipologie di contratto flessibile, limite fissato nel 50% della spesa complessiva sostenuta allo stesso titolo nel 2009.
- L'applicazione agli Enti locali dello stesso tetto previsto per le assunzioni a tempo determinato, con convenzioni e con contratti di collaborazione coordinata e continuativa da parte delle amministrazioni dello stato e delle regioni, è esteso anche alle altre tipologie di assunzioni flessibili, quali i contratti di somministrazione, il lavoro accessorio e i contratti di formazione e lavoro, ha causato un notevole aggravio del disagio collegato alla difficoltà di fare fronte alla mancanza di risorse umane ed a un aumento notevole di compiti e funzioni a carico dei Comuni;
- la modifica della percentuale di indebitamento concessi agli Enti ha comportato la sospensione di qualsiasi spesa di investimento, anche di quelle precedente programmate e necessarie per la garanzia del mantenimento di servizi e la gestione del territorio, per le quali si rendeva necessario ricorrere alla contrazione di nuovi prestiti;
- taglio dei finanziamenti statali che ha comportato notevoli difficoltà nel mantenimento dei servizi e nell'erogazione degli stessi;
- in particolare nel settore sociale si è poi riscontrato un impoverimento della fascia della popolazione con conseguente ricorso al "welfare" dell'Ente comportando un monitoraggio continuo e un aumento dell'attenzione degli uffici preposti.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio e alla fine del mandato.

Il parametro di deficitarietà risultanti positivi dall'inizio alla fine del mandato ha riguardato esclusivamente la parte riguardante l'indebitamento dell'Ente essendo stata nel contempo ridotta la percentuale

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo.

Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

Atto	Statuto /Regolamento	Oggetto	Motivazione dell'adozione
C.C. n. 75 del 19.11.2009	REGOLAMENTO	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI - DETERMINAZIONI	<p><i>“- che con atto n. 25 del 19.06.2008, dichiarato immediatamente eseguibile , il Consiglio Comunale ha approvato il programma degli incarichi di studio, ricerca e consulenze nonché gli indirizzi in base ai quali la giunta deve integrare il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi per fissare i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi esterni ;</i></p> <p><i>-che con atto n. 92 del 27.06.2008 , dichiarato Immediatamente eseguibile, la Giunta Comunale, in base alla L.244/2007 ha integrato e modificato il regolamento di cui sopra ;</i></p> <p><i>-che con successivo atto di G.C. n.146 del 14-11-08, a seguito della nota della Corte dei Conti prot. 2176 del 09.10.2008 avente all'oggetto “Linee di indirizzo e criteri interpretativi dell'art.3, commi 54, 55, 56 e 57della legge 24 dicembre 2007, n. 244 Deliberazione 6/aut/2008 del 14 marzo 2008 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti “ si è provveduto ad una ulteriore modifica in tal senso del regolamento in oggetto;</i></p> <p><i>VISTA La successiva nota della Corte dei Conti n. 720 del 26/03/2009 acquisita al protocollo n. 1814 del 27/03/2009 avente ad oggetto “Regolamento in materia di affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Amministrazione” con la quale si evidenziano alcune criticità emerse dall'analisi del citato regolamento comunale inviato con nota n. 6690 del 21/11/2008;</i></p>

			<p><i>ATTESO che con atto di G.C. n.50 del 27/03/2009 si approvava nuovamente il regolamento di cui in argomento, accogliendo le criticità evidenziate dalla Corte dei Conti, come di seguito riportato:"</i></p>
<p>C.C. n.77 del 19.11.2009</p>	<p>REGOLAMENTO</p>	<p>REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE IN OCCASIONE DI FESTE E SAGRE.</p>	<p><i>"Premesso che con la stesura del Regolamento comunale per la disciplina della somministrazione di alimenti e bevande in occasione di feste e sacre si vuole disciplinare, in esecuzione della Legge Regionale 10/12/1998, n. 46, e raccogliere in un unico testo normativo le tipologie e gli elementi genericamente definiti "autorizzazioni per la somministrazione di alimenti e bevande in occasione di feste e sacre";</i></p> <p><i>Visto il seguente regolamento comunale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione di alimenti e bevande in occasione di sacre;"</i></p>
<p>N .78 DEL 19.11.2009</p>	<p>REGOLAMENTO</p>	<p>REGOLAMENTO PER L'USO DEL SUOLO PUBBLICO NEL TERRITORIO COMUNALE PER LE ATTIVITA' DEI PUBBLICI ESERCIZI, DEL COMMERCIO E PER LE PUBBLICHE MANIFESTAZIONI.</p>	<p><i>"Premesso che con la stesura del "Regolamento per l'uso del suolo pubblico per le attività dei pubblici esercizi, commercio e per le pubbliche manifestazioni" l'amministrazione comunale intende raccogliere in un unico testo normativo le tipologie e gli elementi genericamente definiti "occupazione suolo pubblico".</i></p> <p><i>Tali elementi concorrono ad articolare lo spazio urbano, e spesso si connotano come l'espressione più immediata ed appariscente dell'immagine di un paese. Per questo l'occupazione del suolo</i></p>

			<i>pubblico deve concorrere a qualificare e caratterizzare l'ambiente urbano, cercando altresì di evitare situazioni di disordine visivo o interferenza prospettica di monumenti; “</i>
N .18 DEL 18.02.2010	REGOLAMENTO	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE DELLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE IN OCCASIONE DI FESTE E SAGRE - APPROVATO CON ATTO DI C.C. n. 77 del 19/11/2009	<p><i>“Illustra l'argomento il Sindaco:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il quale fa presente che con atto di C.C. n. 77 del 19/11/2009 veniva approvato il regolamento comunale per la disciplina della somministrazione di alimenti e bevande in occasione di feste e sagre;</i> - <i>fa presente altresì che si rende necessario apportare alcune modifiche al regolamento stesso al fine di agevolare le iniziative in corso per l'anno 2010;</i> - <i>che da parte dell'ufficio sono state predisposte le modifiche necessarie evidenziate in grassetto nel regolamento di seguito riportato; “</i>
N .19 DEL 18.02.2010		PIANO REGOLATORE COMUNALE: PRESA ATTO INTEGRAZIONI TECNICHE	<p><i>“</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>con atto di C.C. n. 27 del 26.07.2007, esecutivo nei modi di legge, è stato adottato il progetto di nuovo Piano Regolatore Generale – Parte Strutturale del Comune di Pietralunga – ai sensi dell'art.7 comma 1 della L.R. n°31/97;</i> - <i>con atto di C.C. n. 4 del 16.04.2008 è stato riadottato il nuovo PRG - Parte Strutturale, modificato in conformità alle controdeduzioni all'osservazione presentata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 31/97 e composto dai seguenti elaborati:</i> <p><i>Relazione tecnica;</i></p>

			<p><i>Norme tecniche di attuazione;</i> <i>Tav. 1 – Planimetria di inquadramento area – 1:25.000;</i> <i>Tav. 2 – Inquadramento cartografico: sovrapposizione ortofotocarte-CTR – 1:10.000;</i> <i>Tav. 3 – Programma di fabbricazione - Stato attuale – 1:2.000;</i> <i>Tav. 4 - Carta dei contenuti naturalistico-ambientali – 1:10.000;</i> <i>Tav. 5 - Carta dei contenuti urbanistici e territoriali – 1:10.000;</i> <i>Tav. 6 - Viabilita' storica, beni culturali sparsi, aree archeologiche e di interesse storico-culturale – 1:10.000;</i></p> <p><i>Relazione geologica generale;</i> <i>Carta geologica scala 1:10.000 (Tav. n°1 G_{N-S-E-W});</i> <i>Carta geomorfologica 1:10.000 (Tav. n°2 G_{N-S-E-W});</i> <i>Carta di instabilita' potenziale 1:10.000 (Tav. n°3 G_{N-S-E-W});</i> <i>Carta di zoning del rischio geologico-idrogeologico (Tav. n°4G_{N-S-E-W});</i> <i>Carta delle isofreatiche 1:10.000 (Tav. n°5 G_E);</i> <i>Carta di vulnerabilita' degli acquiferi 1:10.000 (Tav. n°6 G_E);</i> <i>Carta delle zone suscettibili di amplificazioni o di instabilita' dinamiche locali 1:10.000 (Tav. n°7 G_{N-S-E-W});</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>al fine di integrare il PRG - Parte Strutturale con i necessari elaborati richiesti per legge, con D.D. del Responsabile III[^] Settore n. 56 del 16.07.2008 è stato affidato al Dott. Geol.</i> - <i>Francesco Duranti con studio</i> - <i>in via Marconi Pietralunga (PG) l'incarico per la redazione della</i>
--	--	--	---

			<i>microzonazione sismica di cui alla D.G.R. n. 226 del 14.03.2001, mentre con D.D del Responsabile IV^ Settore LL.PP. n. 17 del 10.02.2009 sono stati affidati i seguenti incarichi professionali.”</i>
N .33 DEL 18.03.2010	REGOLAMENTO	MODIFICA REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE - INSERIMENTO ARTICOLO 86/BIS) "ADOZIONE PIANI ATTUATIVI" (ARTICOLO 24 COMMA 8 - L.R. 11/2005).	<p><i>“Il Sindaco fa presente ai convenuti che: - l’art. 24) comma 8 della L.R. 11/2005 testualmente recita: “Il regolamento comunale può prevedere l’adozione da parte della Giunta comunale dei piani attuativi”. - necessita quindi modificare il regolamento Edilizio Comunale (Adozione Piani attuativi) introducendo l’art. 86-bis) come di seguito riportato:</i></p> <p><i>“I Piani attuativi dello strumento urbanistico generale ai sensi dell’art. 24) comma 8 della L.R. 11/2005 “Norme in materia di Governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale” sono adottati dalla Giunta comunale”.</i>”</p>
N .42 DEL 08.05.2010	REGOLAMENTO	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI PIETRALUNGA.	<i>“ Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 23/04/2010 con la quale è stato proposto a questo consesso il regolamento per la concessione di cittadinanza onoraria ed attestazione di benemeranza come di seguito riportato;”</i>
N .59 DEL 28.06.2010	REGOLAMENTO	MODIFICA ED INTEGRAZIONE ALL'ART. 28 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE RELATIVAMENTE ALLA COMMISSIONE COMUNALE PER LA QUALITA' ARCHITETTONICA ED IL PAESAGGIO	<i>“Che con D.C.C. n. 59 del 24/08/2009 è stato modificato il capitolo 3° Parte prima del vigente Regolamento edilizio comunale</i>

			<p><i>stabilendo che la Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio di cui all'articolo 4 della L.R. 1/2004 sia composta da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Presidente (Sindaco o suo delegato) senza diritto di voto,</i> - <i>Responsabile dello Sportello Unico dell'Edilizia</i> - <i>n. 2 esperti in materia di BB.AA. (da scegliere sugli elenchi regionali)</i> - <i>n. 1 geologo;</i> <p><i>La Commissione resta in carica quanto il Consiglio Comunale che l'ha nominata. Che con D.G.C. n. 32 del 25/02/2010 è stata confermata la disponibilità alla delega alla Comunità Montana "Umbria Nord" per l'esercizio delle funzioni relative al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e s.m.i., previa:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) stipula di apposita convenzione tra le parti;</i> <i>2) previsione dell'allargamento della Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio ad un componente della Comunità Montana;"</i> <p><i>Che per quanto sopra occorre integrare l'art. 28) (Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio – <u>Costituzione e composizione</u>) del Regolamento Edilizio Comunale, aggiungendo dopo le parole "Consiglio Comunale che l'ha nominata", la seguente dicitura:</i></p> <p><i>"Alle Sedute della Commissione potrà essere invitato, laddove ritenuto necessario e senza diritto di voto, il tecnico della Comunità Montana delegato dal Comune al rilascio</i></p>
--	--	--	--

			dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/04"
N .60 DEL 28.06.2010	REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO. APPROVAZIONE	<p><i>“Premesso che con gli articoli 7, 8, 9 e 10 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante: “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile” sono state apportate ulteriori profonde modificazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241;</i></p> <p><i>Visto l'art. 29, comma 2, della legge n. 241/1990, come sostituito dall'art. 19, comma 1, della legge 11 febbraio 2005, n. 15, che testualmente recita:</i></p> <p><i>«2. Le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dalla presente legge nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dalla presente legge.»;</i></p> <p><i>Visto che, l'ufficio, in applicazione della legge n. 69/2009 e dopo una totale rivisitazione del testo in vigore, ha proposto di modificare gli articoli: 1, 2, 4, 7, 10, 15, 16, 20, 21, 34 e 40;</i></p> <p><i>Ritenuto che, tenuto conto delle numerose variazioni proposte con il presente atto, si rende effettivamente indispensabile, anche per economia e chiarezza di consultazione, approvare un nuovo articolo;</i></p>

			<p><i>Visto lo schema del nuovo regolamento predisposto, e ritenuto meritevole di approvazione;</i></p> <p><i>Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;</i></p> <p><i>Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;</i></p> <p><i>Visto il vigente regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;</i></p> <p><i>Visto i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il comparto regioni – autonomie locali;</i></p> <p><i>Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;</i></p> <p><i>Visto il "Codice in materia di protezione dei dati personali" approvato con D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni;"</i></p>
N .68 DEL 30.09.2010	REGOLAMENTO	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI A SEGUITO D.G.R. 968/2010	<p><i>“Premesso che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>– con D.C.C. n. 17 del 18/2/2010 il Comune ha approvato il regolamento redatto dall'Ufficio Tecnico comunale per la disciplina degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;</i> <i>– la Regione Umbria con D.G.R. n. 968</i>

			<p><i>del 5/7/2010 ha approvato gli Indirizzi e criteri per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico connesso alla realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili solare fotovoltaica con moduli al suolo e potenza superiore a 20 KW;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- con la stessa D.G.R. 968/2010 la Regione ha stabilito che i Comuni devono adeguarsi ai criteri emanati con tale atto fatte salve disposizioni più restrittive approvate con Piano regolatore;</i> <i>- si rende pertanto con la presente prendere atto della D.G.R. 968/2010 integrando il regolamento comunale approvato con D.C.C. n. 17 del 18/2/2010 nella parte in cui tratta degli impianti fotovoltaici con le prescrizioni dettate dalla citata D.G.R.;</i> <i>- si rende inoltre necessario modificare un punto del regolamento approvato con la citata D.C.C. n. 17/2010 laddove si prevedeva all'articolo 1 co. 10 che ad eccezione degli impianti destinati all'autoproduzione di energia elettrica, gli impianti di cui al presente articolo potranno essere installate in area extraurbana ad almeno 1000 ml dal centro storico del Capoluogo in quanto tale norma, che aveva lo scopo di evitare che impianti fotovoltaici, magari anche di una certa dimensione,</i>
--	--	--	--

			<p><i>fossero installati in punti visibili dal centro storico del Capoluogo, può essere troppo restrittiva per impianti posti a distanza inferiore ad 1 Km, ma nascosti alla vista dal centro abitato di Pietralunga, ed al contempo non garantisce che impianti posti ad una distanza superiore ad 1 Km fossero visibili da tale punto di visuale con evidente rischi di impatti visivi che poco si armonizzano con il tipico paesaggio alto-collinare pietralunghese;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- a tal fine si ritiene più opportuno prevedere che, a prescindere dalla distanza dal centro storico, l'installazione di impianti fotovoltaici e per la produzione di energia solare termica possano essere consentiti, salvo diversi vincoli, purchè non visibili dal centro storico del Capoluogo;</i> <i>- dato altresì atto che una simile disposizione è presente al punto 1.2 dell'Allegato 1 alla citata D.G.R. 968/2010 laddove si prescrive che sono da evitare nella localizzazione dei siti di impianto le aree ubicate su versanti collinari/montani ricompresi nei con visuali traggurdati da insediamenti di valore storico culturale di cui all'art. 29 della l.r. n. 27/2000, centri, borghi storici e relative piazze, da cui sia percepibile distintamente e con contorni netti l'impianto stesso, prescrizione questa che con il</i>
--	--	--	---

			<p><i>presente atto si intende fare propria;</i></p> <p><i>VISTO il Regolamento di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. n. 968 del 5/7/2010 Indirizzi e criteri per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico connesso alla realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili solare fotovoltaica con moduli al suolo e potenza superiore a 20 KW di seguito trascritto:</i></p> <p>CAMPO DI APPLICAZIONE E PRIORITA' <i>Sono esclusi dagli indirizzi e criteri di che trattasi gli impianti fotovoltaici integrati, e parzialmente integrati da realizzare secondo le vigenti normative su edifici civili o produttivi (capannoni sia industriali-artigianali che agricolo/zootecnici) e che costituiscono interventi da privilegiare."</i></p>
N .72 DEL 30.09.2010	REGOLAMENTO	MODIFICA ED INTEGRAZIONE ART. 28 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE RELATIVAMENTE ALLA COMMISSIONE COMUNALE PER LA QUALITA' ARCHITETTONICA ED IL PAESAGGIO	<p>“</p> <ul style="list-style-type: none"> - con D.C.C. n. 59 del 24/08/2009 è stato modificato il capitolo 3° Parte prima del vigente Regolamento edilizio comunale stabilendo che la Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio di cui all'articolo 4 della L.R. 1/2004 sia composta da: - <i>Presidente (Sindaco o suo delegato) senza diritto di voto,</i> <p>”</p>

			<ul style="list-style-type: none"> - <i>Responsabile dello Sportello Unico dell'Edilizia</i> - <i>n. 2 esperti in materia di BB.AA. (da scegliere sugli elenchi regionali)</i> - <i>n. 1 geologo;</i> <p><i>La Commissione resta in carica quanto il Consiglio Comunale che l'ha nominata. Che con D.G.C. n. 32 del 25/02/2010 è stata confermata la disponibilità al conferimento alla Comunità Montana "Alta Umbria" per il supporto all'Ente montano dell'esercizio delle funzioni relative al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e s.m.i., previa:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) stipula di apposita convenzione tra le parti;</i> <i>2) previsione dell'allargamento della Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio ad un componente della Comunità Montana;</i> <p><i>Tutto Ciò Premesso: Che per quanto sopra occorre integrare l'art. 28) (Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio – <u>Costituzione e composizione</u>) del Regolamento Edilizio Comunale, aggiungendo dopo le parole "Consiglio Comunale che l'ha nominata", la seguente dicitura: "Alle Sedute della Commissione potrà essere invitato, laddove ritenuto necessario e senza diritto di voto, il tecnico della Comunità Montana addetto all'istruttoria della pratica per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/04"</i></p>
--	--	--	--

<p>N .73 DEL 30.09.2010</p>	<p>REGOLAMENTO</p>	<p>MODIFICA REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE: ART. 95) S.U.C. SUPERFICIE COPERTA E RAPPORTO DI COPERTURA</p>	<p><i>“Premesso che: con D.C.C. n. 27 del 26 /7/2007 è stato adottato il nuovo PRG parte strutturale; con successiva D.C.C. n. 4 del 16.04.2008 a seguito delle osservazioni pervenute tale PRG è stato riadottato; in data 12.06.2010 il PRG parte strutturale è stato trasmesso, alla Provincia di Perugia, affinché venga convocata la conferenza istituzionale di cui all’articolo 9 della L.R. 31/97 e che successivamente, una volta conclusa tale fase, il Piano verrà restituito al Comune che dovrà definitivamente approvarlo in C.C. recependo le prescrizioni provinciali; all’interno delle NTA del citato PRG adottato dal Comune è presente la definizione di Superficie Utile Coperta (SUC) che sarà conforme a quella prevista dal Regolamento Regionale 9/2008 “Disciplina di attuazione dell’art. 12 – comma 1 – lettere a) e d-bis della legge regionale 18.02.2004, n. 1 (Norme per l’attività edilizia) – Criteri per regolamentare l’attività edilizia e per il calcolo delle superfici, delle volumetrie, delle altezze e delle distanze relative alla edificazione”; il vigente Regolamento edilizio comunale non prevede una definizione di SUC dettagliata come presente nelle NTA del PRG adottato e conforme alle citate norme sovraordinate che la Regione ha dettato con il citato R.R. 9/2008; si rende pertanto necessario, nelle more di approvazione definitiva del nuovo PRG, integrare la definizione di SUC presente nel</i></p>
--	---------------------------	--	--

			<p>vigente Regolamento edilizio con le indicazioni di maggior dettaglio previste nel citato R.R. 9/2008 e nelle NTA del PRG Adottato;</p> <p>vista la proposta di modifica ed integrazione dell'articolo 95 del vigente Regolamento edilizio redatto dall'Ufficio Tecnico comunale come di seguito riportato"</p>
N .81 DEL 29.11.2010	STATUTO	STATUTO COMUNALE - MODIFICA.	<p>"RICORDATO che con propria precedente delibera n. 25 in data 18/02/2010 è stato approvato L'ordine del giorno, di iniziativa del consigliere Bruno Perli avente ad oggetto: "Modifica e integrazione dello Statuto Comunale. Definizione dei servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica "</p> <p>DELIBERA</p> <p>1. di apportare al testo vigente dello statuto comunale le seguenti modifiche:</p> <p>Art. 18 ter– (Definizione Dei Servizi Pubblici Comunali Privi Di Rilevanza Economica) inserimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'acqua è un diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua è un bene comune pubblico; • la gestione del servizio idrico integrato è pubblica e tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono tali e

			<p>costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli Artt.31 e 114 del d, lgas. n. 267/2000”
N .83 DEL 29.11.2010	REGOLAMENTO	R.R. N. 7/2010 - ART. 14) - MONETIZZAZIONE E SOSTITUZIONE CON ALTRI SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLE AREE PUBBLICHE PER STANDARD URBANISTICI - INTEGRAZIONE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	<ul style="list-style-type: none"> - “Con D.C.C. n. 67 del 30/09/2010 il Comune ha approvato il Regolamento per la monetizzazione delle dotazioni territoriali e funzionali ai sensi dell’art. 14) del Regolamento Regionale 25 marzo 2010, n. 7 sulla disciplina del Piano comunale dei servizi alla popolazione, delle dotazioni territoriali e funzionali minime degli insediamenti e delle situazioni insediative di cui all’articolo 62, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11 (Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale); - L’art. 14) comma 4 del R.R. n. 7/2010 prevede che i Comuni nel Regolamento Comunale per l’attività edilizia

			<p><i>stabiliscono preliminarmente norme generali per disciplinare:</i></p> <p>a) <i>i casi di monetizzazione delle aree per dotazioni territoriali e funzionali minime previste in applicazione del presente Titolo, prevedendo limitazioni per determinati ambiti del territorio o insediamenti e stabilendo i relativi oneri con riferimento al valore di esproprio delle aree, con eventuali e motivate riduzioni, ed al costo delle opere stesse, tenendo conto delle norme regolamentari di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b) della legge regionale 18 febbraio 2004 n. 1 (Norme per l'attività edilizia), nonché prevedendo le modalità di gestione a carico dei proprietari delle aree sottoposte a vincolo di uso pubblico;</i></p> <p>b) <i>i casi in cui i parcheggi pubblici o di uso pubblico esistenti possono essere sostituiti con parcheggi pubblici di quartiere, ubicati nelle zone circostanti e collegati funzionalmente ad essi, previa individuazione dei relativi ambiti urbani."</i></p>
N .86 DEL 29.11.2010	REGOLAMENTO	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL CONTRATTO DI SPONSORIZZAZIONE E ACCORDI DI COLLABORAZIONE - APPROVAZIONE.	<p>“Art. 1 Oggetto del Regolamento <i>Il presente regolamento disciplina i rapporti afferenti la sponsorizzazione e più in generale gli accordi di collaborazione da parte di terzi in occasione di iniziative promosse, organizzate o gestite dall'amministrazione comunale.</i> <i>Il presente regolamento è adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43 L. 449/97,</i></p>

			<p>all'art. 119 D.Lgs. 267/2000 ed all'art. 26 D.Lgs. 163/06, si prefigge lo scopo di realizzare le condizioni e gli strumenti normativi necessari per una corretta gestione dei contratti di sponsorizzazione nel rispetto di criteri di efficienza, efficacia e trasparenza. Le iniziative di sponsorizzazione devono tendere a favorire l'innovazione dell'organizzazione e a realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi istituzionali.</p> <p>Art. 2 Finalità del Regolamento Il comune di Pietralunga intende avvalersi di contratti di "sponsorizzazione" e di "collaborazione", essenzialmente:</p> <p>a) per recuperare maggiori risorse che consentano di ottenere un miglioramento della qualità dei servizi e delle attività del Comune, per realizzare maggiori economie di spesa, anche nel rispetto del patto di stabilità interno di cui all'art. 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni e integrazioni;</p> <p>b) per promuovere la migliore organizzazione di eventi culturali, sociali e di promozione del territorio;"</p>
N .8 DEL 01.03.2011	REGOLAMENTO	APPROVAZIONE REGOLAMENTO POLIZIA RURALE	<p>“ Al fine di assicurare la regolare applicazione delle leggi e dei regolamenti promulgati dallo Stato e dagli altri Enti Pubblici nell'interesse generale delle colture e dell'attività agraria, nonché la vigilanza sulla salvaguardia e manutenzione dei fossi, rii ed opere di drenaggio a difesa del territorio, viabilità rurale e vicinale propone di approvare il presente regolamento di Polizia rurale .</p> <p>Visto che, l'ufficio, ha predisposto la bozza del regolamento di Polizia rurale e ritenuto meritevole di approvazione;"</p>

<p>N .37 DEL 20.06.2011</p>		<p>DECLASSIFICAZIONE E SPOSTAMENTO DELLE STRADE VICINALI - APPROVAZIONE DELL'ITER PROCEDURALE</p>	<p><i>“RILEVATO che nel corso degli anni sono pervenute svariate istanze per la declassificazione ed il conseguente spostamento di tratti delle strade vicinali iscritte nell’apposito Registro comunale ed indicate nelle vigenti mappe catastali del territorio; PRESO ATTO che tali istanze per lo più sono state formulate da cittadini (italiani e stranieri) divenuti proprietari dei fabbricati ex rurali oggetto delle ristrutturazioni a scopo residenziale vicino ai quali scorreva il tracciato della strada vicinale di asservimento; RITENUTO che al fine di evitare possibili contestazioni in merito ai tracciati, sia per ottenere una definizione completa e puntuale della nuova situazione viaria, occorre regolamentare dettagliatamente e specificatamente l’iter procedurale di approvazione della modifica dei tracciati delle strade vicinali di cui trattasi; VISTO a tal proposito lo schema riassuntivo predisposto dall’Ufficio Tecnico Comunale in cui viene elencata la documentazione da produrre e le procedure da seguire ai fini della regolarizzazione anche burocratica delle pratiche, nonchè per soddisfare pienamente quanto ritenuto indispensabile per una corretta gestione del territorio agricolo; CONSIDERATO INFINE che tale gestione territoriale, esercitata anche sotto il profilo del controllo tramite sopralluogo da parte dei tecnici comunali preposti, potrà estendersi anche per impedire e segnalare eventuali occlusioni o modifiche arbitrarie delle strade vicinali esistenti; UDITA in merito la relazione del capogruppo consiliare Perli Bruno;</i></p> <p><i>RITENUTO di approvare quanto finora esposto;</i></p> <p><i>ALL'UNANIMITÀ di voti espressi per alzata di mano</i></p>
--	--	--	---

			<p>DELIBERA</p> <p>1) <i>Di regolamentare e di stabilire la procedura per la declassificazione e lo spostamento di tratti delle strade vicinali iscritte nel registro Comunale ed indicate nelle mappe catastali vigenti, il tutto come prescritto nello schema appositamente predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;</i></p>
<p>N .54 DEL 21.09.2011</p>		<p>R.R. N. 7 DEL 29 LUGLIO 2011 - DISCIPLINA REGIONALE PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI - PRESA ATTO</p>	<p><i>“IL CONSIGLIO COMUNALE</i></p> <p><i>VISTA la D.C.C. n. 17 del 18/02/2010 di approvazione del “Regolamento per la disciplina degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili”;</i></p> <p><i>VISTA la D.C.C. n. 68 del 30/09/2010 di modifica ed integrazione al “Regolamento per la disciplina degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili” a seguito della D.G.R. n. 968/2010 con la quale la Regione Umbria ha approvato gli “Indirizzi e criteri per la minimizzazione dell’impatto paesaggistico connesso alla realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili solare fotovoltaica con moduli al suolo e potenza superiore a 20 KW”;</i></p> <p><i>VISTO il Regolamento Regionale n. 7 del 29 luglio 2011 che disciplina le procedure amministrative per l’installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e individua le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti, nel rispetto del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica</i></p>

			<p>e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità) e del decreto ministeriale 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) e che viene allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale.</p> <p>VISTO l'art. 12) del R.R. n. 7/2011 che prevede che le norme di tale regolamento prevalgono sugli strumenti urbanistici e su ogni altra disposizione dei comuni e delle province;</p>
N .13 DEL 16.04.2012	DISCIPLINARE	APPROVAZIONE DISCIPLINARE DECO " PATATA BIANCA DI PIETRALUNGA "	<p>"Considerato che con atto di G.M. n. 122/2006 è stato deliberato di verificare la possibilità di mettere in essere tutti gli strumenti per la promozione di iniziative necessarie al sostegno delle aziende rurali;</p> <p>Visto l'atto di C.C. n. 7 del 12/03/2007 "Regolamento comunale per la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali – Istituzione della DE.C.O – Denominazione comunale di origine";</p> <p>Vista la delibera di G.M. n. 91 del 31/08/2007 "Approvazione progetto patata bianca di Pietralunga";</p> <p>Ritenuto, al fine di rendere sempre più qualificata e preziosa la produzione della patata bianca di Pietralunga approvare il disciplinare DE.CO "Patata bianca di Pietralunga"</p>

<p>N .19 DEL 18.05. 2012</p>	<p>REGOLAMENTO</p>	<p>APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONCORSO BALCONI ED ANGOLI FIORITI</p>	<p>Il Sindaco: <i>fa presente ai convenuti che con delibera di G.C. n. 57 del 27.04.2012 è stato proposto a questo consesso un regolamento concorso denominato "Balconi ed angoli fioriti" al fine di rendere più bello ed ospitale il nostro paese</i></p>
<p>N .26 DEL 28.05. 2012</p>	<p>REGOLAMENTO</p>	<p>APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU).</p>	<p>IL CONSIGLIO COMUNALE</p> <p>Premesso che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole i responsabili di cui all'art. 49 del T.U. 267/200</p> <p>Considerato che l'art. 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 anticipa in via sperimentale l'applicazione dell'imposta municipale propria per il triennio 2012-2014, rimandando al 2015 l'applicazione di tale imposta a regime (come prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23);</p> <p>Visto l'art. 4 del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, con legge 26 aprile 2012 n. 44, che introduce rilevanti modifiche al sopraccitato articolo nonché agli articoli 9 e 14 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;</p> <p>Visto l'art. 9 del citato decreto legislativo 23/2011, come modificato dall'art. 4 del d.l. 16/2012, che testualmente dispone:</p> <p>"Art. 9 - Applicazione dell'imposta municipale propria.</p> <p><i>1. Soggetti passivi dell'imposta municipale propria sono il proprietario di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla</i></p>

			<p><i>cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, ovvero il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi. Nel caso di concessione di aree demaniali, soggetto passivo è il concessionario. Per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, soggetto passivo è il locatario a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto.</i></p> <p><i>2. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.</i></p> <p><i>3. I soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate di pari importo, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.</i></p> <p><i>4. abrogato dall'art. 13, comma 14, lett. c), D.L. 6 dicembre 2011, n. 201.</i></p> <p><i>5. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, i comuni possono introdurre l'istituto dell'accertamento con adesione del contribuente, sulla base dei criteri stabiliti dal citato decreto legislativo n. 218 del 1997, e gli altri strumenti di deflazione del contenzioso, sulla base dei criteri stabiliti dal citato decreto legislativo n. 218 del 1997, prevedendo anche che il pagamento delle somme dovute possa essere effettuato in forma rateale, senza maggiorazione di interessi.</i></p> <p><i>6. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Associazione Nazionale Comuni Italiani sono approvati i modelli della dichiarazione, i modelli per il versamento, nonché di trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, ai comuni e al sistema informativo della fiscalità.</i></p> <p><i>7. Per l'accertamento, la riscossione coattiva, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano gli articoli 10, comma 6, 11, commi 3, 4 e 5, 12, 14 e 15 del</i></p>
--	--	--	---

			<p><i>citato decreto legislativo n. 504 del 1992 e l'articolo 1, commi da 161 a 170, della citata legge n. 296 del 2006.</i></p> <p><i>8. Sono esenti dall'imposta municipale propria gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), h), ed i) del citato decreto legislativo n. 504 del 1992.</i></p> <p><i>Sono, altresì, esenti i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, ubicati nei comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).</i></p> <p><i>Le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere che i fabbricati rurali ad uso strumentale siano assoggettati all'imposta municipale propria nel rispetto del limite delle aliquote definite dall'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ferma restando la facoltà di introdurre esenzioni, detrazioni o deduzioni ai sensi dell'articolo 80 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modificazioni.</i></p> <p><i>9. Il reddito agrario di cui all'articolo 32 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, i redditi fondiari diversi da quelli cui si applica la cedolare secca di cui all'articolo 3, i redditi derivanti dagli immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, e dagli immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, continuano ad essere assoggettati alle ordinarie imposte erariali sui redditi.</i></p> <p><i>Sono comunque assoggettati alle imposte sui redditi ed alle relative addizionali, ove dovute, gli immobili esenti dall'imposta municipale propria."</i></p>
--	--	--	--

			<p>Considerato che l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 conferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'art. 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 anche per il tributo di cui al presente provvedimento;</p> <p>Atteso che il sopraccitato articolo 52 così testualmente dispone:</p> <p>“Art. 52 - Potestà regolamentare generale delle province e dei comuni.</p> <p>1. <i>Le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti.</i></p> <p>2. <i>(Comma così modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 30 dicembre 1999, n. 506) I regolamenti sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1° gennaio dell'anno successivo. I regolamenti sulle entrate tributarie sono comunicati, unitamente alla relativa delibera comunale o provinciale al Ministero delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui sono divenuti esecutivi e sono resi pubblici mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale. Con decreto dei Ministeri delle finanze e della giustizia è definito il modello al quale i comuni devono attenersi per la trasmissione, anche in via telematica, dei dati occorrenti alla pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale dei regolamenti sulle entrate tributarie, nonché di ogni altra deliberazione concernente le variazioni delle aliquote e delle tariffe di tributi.</i></p> <p>3. <i>Nelle province autonome di Trento e Bolzano, i regolamenti sono adottati in conformità alle disposizioni dello statuto e delle relative norme di attuazione.</i></p> <p>4. <i>(Comma così modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 30 dicembre 1999, n. 506) Il Ministero</i></p>
--	--	--	---

			<p>delle finanze può impugnare i regolamenti sulle entrate tributarie per vizi di legittimità avanti gli organi di giustizia amministrativa.</p> <p>5. I regolamenti, per quanto attiene all'accertamento e alla riscossione dei tributi e delle altre entrate, sono informati ai seguenti criteri:</p> <p>a) l'accertamento dei tributi può essere effettuato dall'ente locale anche nelle forme associate previste negli articoli 24, 25, 26 e 28 della legge 8 giugno 1990, n. 142;</p> <p>b) (lettera:</p> <ul style="list-style-type: none"> – modificata dall'art. 32 della legge 13 maggio 1999, n. 133; – modificata dall'art. 78 della legge 21 novembre 2000, n. 342; – modificata dall'art. 2, c. 32, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; – modificata dall'art. 23-nonies del D.L. 24 dicembre 2003, n. 355; – sostituita dall'art. 1, comma 224.a, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) qualora sia deliberato di affidare a terzi, anche disgiuntamente, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le entrate, le relative attività sono affidate, nel rispetto della normativa dell'Unione europea e delle procedure vigenti in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, a: <ul style="list-style-type: none"> 1) i soggetti iscritti nell'albo di cui all' articolo 53, comma 1; 2) gli operatori degli Stati membri stabiliti in un Paese dell'Unione europea che esercitano le menzionate attività, i quali devono presentare una certificazione rilasciata dalla competente autorità del loro Stato di stabilimento dalla quale deve risultare la sussistenza di requisiti equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana di settore; 3) la società a capitale interamente pubblico, di cui all' articolo 113, comma 5, lettera c), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, mediante convenzione, a condizione: che l'ente titolare del capitale sociale eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente che la controlla; che svolga la propria attività solo nell'ambito territoriale di pertinenza dell'ente che la controlla;
--	--	--	---

			<p>4) <i>le società di cui all' articolo 113, comma 5, lettera b), del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, iscritte nell'albo di cui all' articolo 53, comma 1, del presente decreto, i cui soci privati siano scelti, nel rispetto della disciplina e dei principi comunitari, tra i soggetti di cui ai numeri 1) e 2) della presente lettera, a condizione che l'affidamento dei servizi di accertamento e di riscossione dei tributi e delle entrate avvenga sulla base di procedure ad evidenza pubblica.</i></p> <p>c) <i>l'affidamento di cui alla precedente lettera b) non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente;</i></p> <p>d) <i>il visto di esecutività sui ruoli per la riscossione dei tributi e delle altre entrate è apposto, in ogni caso, dal funzionario designato quale responsabile della relativa gestione.</i></p> <p>6. <i>(Comma abrogato dall'art. 1, comma 224.b, della legge 24 dicembre 2007, n. 244).</i></p> <p>7. <i>(Comma abrogato dall'art. 10, comma 5.a, della legge 28 dicembre 2001, n. 448,</i></p> <p>Considerato che l'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, soprarichiamato, oltre ad intervenire sulle sopra riportate norme prevede un ulteriore spazio per la potestà regolamentare comunale stabilendo, al comma 10, che <i>“i comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, nonché l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata”;</i></p> <p>Atteso che il comma 12 di tale norma stabilisce che <i>“Il versamento dell'imposta, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15</i></p>
--	--	--	--

			<p><i>dicembre 1997, n.446, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997,n. 241 (modello F24), con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. nonché, a decorrere dal 1°dicembre 2012, tramite apposito bollettino postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibil";</i></p> <p>Visto altresì il comma 15, che testualmente dispone:</p> <p><i>"15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.";</i></p>
N .29 DEL 28.05. 2012	REGOLAMENTO	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CON RITO CIVILE.	<i>"Il Sindaco fa presente ai convenuti che negli ultimi tempi le numerose strutture</i>

			<p><i>ricettive gestite da operatori stranieri, hanno iniziato a organizzare matrimoni per i loro ospiti tanto che nel mese di giugno avremo tre matrimoni di stranieri nel nostro comune;</i></p> <p><i>La circostanza, sicuramente positiva per il tessuto economico del nostro territorio, impone di dover necessariamente disciplinare la materia e pertanto si rende necessario approvare un regolamento all'uopo;</i></p>
N .33 DEL 20.06. 2012		PIANO REGOLATORE GENERALE: PARTE STRUTTURALE - APPROVAZIONE DEFINITIVA	
N .34 DEL 20.06. 2012		PIANO REGOLATORE GENERALE - PARTE OPERATIVA: APPROVAZIONE DEFINITIVA	
N .51 DEL 28.11. 2012	REGOLAMENTO	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI BENI, SERVIZI E LAVORI - MODIFICAZIONI	<p><i>“VISTO il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii. e richiamato in particolare l’art. 125 avente ad oggetto “lavori, servizi e forniture in economia”.</i></p> <p><i>VISTO il “regolamento comunale per l’acquisizione in economia di beni, servizi e lavori” approvato, ai sensi del soprarichiamato art. 125 del D.Lgs. 163/2006, con delibera di Consiglio Comunale n.19 del 28/06/2007 esecutiva ai sensi di legge.</i></p> <p><i>ATTESO che i limiti di spesa per l’acquisizione di beni e servizi in economia</i></p>

			<p>sono soggetti a revisione periodica come previsto dal comma 9 del sopra citato art. 125 del D.Lgs. 163/2006.</p> <p><i>RITENUTO pertanto di stabilire a parziale modifica ed integrazione dell'art. 2 e dell'art. 6 ed articoli ad esse connessi, del citato regolamento comunale, che i limiti previsti nel medesimo siano adeguati automaticamente in relazione alle modifiche delle soglie previste dalla Comunità Europea di cui all'art. 28 del più volte richiamato D.Lgs. 163/2006, nonché modifiche previste con norme legislative in merito”</i></p>
N .52 DEL 28.11. 2012		PIANO REGOLATORE GENERALE - PARTE OPERATIVA:VARIANTE N. 1	<p>“PREMESSO che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con D.C.C. n. 33 Del 20/06/2012 è stato approvato il Piano Regolatore Generale Parte Strutturale; - con D.C.C. n. 34 Del 20/06/2012 è stato approvato il Piano Regolatore Generale Parte Operativa; - in data 11.07.2012, prot. 3097, il sig. Pauselli Enrico nato a Perugia il 28.05.1971 – C.F. PSL NRC 71E28 G478H e residente a Pietralunga in via Firenze n. 6 in qualità di proprietario del lotto di terreno situato in questo Comune via San Vincenzo, individuato catastalmente al foglio n. 86, mappali 632,633 e 635, ha presentato una richiesta al fine di ottenere la classificazione dell'area di proprietà di cui sopra,

			<p>evidenziata nell'allegata planimetria, quale ZONA DI completamento ad attuazione diretta;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Responsabile dell'Ufficio Tecnico con nota in data 31.10.2012 ha inoltrato richiesta alla Giunta Comunale al fine di procedere alla predisposizione di detta variante chiarendo che da un punto di vista edilizio nulla muta per le volumetrie, altezze massime e distanze (dai confini, dalle strade ...) attualmente previste, salvo la diversa modalità attuativa (da attuare con un piano attuativo ad attuazione diretta); - con proprio atto n. 127 del 02/11/2012 la Giunta Comunale ha espresso parere favorevole alla richiesta di variante come sopra presentata ed ha demandato al Responsabile del III° Settore i successivi e conseguenti adempimenti;
N .4DEL 13.12. 2013	REGOLAMENTO	REGOLAMENTO COMUNALE SULLA GESTIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO COMUNALE	<p>“Visto il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice In Materia Di Protezione Dei Dati Personali;</p> <p>Visto il provvedimento in materia di videosorveglianza 08 aprile 2010 pubblicato sulla G.U. 99 del 29/04/2010 e ss.mm.ii. approvato dall'Autorità garante</p>

			<p><i>per la protezione dei dati personali;</i></p> <p><i>Viste le linee guida per i comuni in materia di videosorveglianza alla luce del provvedimento del Garante Privacy 8 aprile 2010 realizzato dall'ANCI;</i></p> <p><i>Considerata la necessità di dovere controllare l'accesso al centro storico nonché agli edifici comunali anche in orario notturno;</i></p> <p><i>Vista la volontà dell'amministrazione comunale di realizzare il sistema di videosorveglianza;</i></p> <p><i>Atteso che la proposta di regolamento comunale sulla gestione del sistema di videosorveglianza nel territorio comunale presentato dai responsabili dei servizi competenti è stata sottoposta alla valutazione della commissione problemi giuridici in data 11/02/2013 e che la stessa ha espresso parere favorevole;"</i></p>
N .5 DEL 13.12. 2013	REGOLAMENTO	REGOLAMENTO DI IGIENE PUBBLICA	<p><i>“PREMESSO che si rende necessario integrare parte del regolamento di igiene e sanità pubblica esistente;</i></p> <p><i>PER QUANTO SOPRA si dettano con il presente atto norme integrative e complementari alla vigente legislazione nazionale e regionale, adeguando le disposizioni generali alle particolari condizioni locali;</i></p>

			<i>Udita la relazione del Sindaco in merito alle norme integrative al regolamento di igiene;</i>
N .6 DEL 13.02. 2013	REGOLAMENTO	REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – APPROVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - <i>la attivazione dei controlli interni costituisce uno strumento assai importante per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e, più in generale, della attività amministrativa, nonché per il contenimento della spesa e l'accrescimento della legalità;</i> - <i>il Decreto Legge n. 174/2012, come convertito dalla Legge n. 213/2012, rende obbligatoria per I comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, l'attivazione delle seguenti forme di controllo interno: regolarità amministrativa e contabile, di gestione, sugli equilibri finanziari;</i> - <i>la competenza alla regolamentazione autonoma è assegnata espressamente dal legislatore al consiglio comunale;</i>
N .10 DEL 25.03. 2013	REGOLAMENTO	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ	<p>“PREMESSO che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>in data 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190, che reca Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;</i> – <i>la suddetta Legge è entrata in vigore con decorrenza 28 novembre 2012;</i> – <i>la Legge consegue al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della Legislazione italiana;</i> – <i>è obiettivo del Governo realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale</i>

			<p><i>fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>– la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art. 1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;</i> <i>– la nuova Normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale, da approvare da parte dell'Organo di Indirizzo Politico, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni;</i> <i>– la Legge obbliga di procedere all'approvazione del Piano Triennale entro il 31 gennaio di ogni anno, pur prevedendo che, in sede di prima applicazione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, intervenga un'Intesa in sede di Conferenza Unificata attraverso la quale vi siano modalità di azione univoche ed omogenee per tutte le Pubbliche Amministrazioni;</i> <i>– la Normativa dispone attività di Formazione</i>
--	--	--	--

			<p><i>specifica del Personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione;</i></p> <p>– <i>la Legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, sia in sede nazionale che in sede Locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli Dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>la Normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui Siti web;</i></p>
N .11DEL 25.03. 2013		PIANO REGOLATORE GENERALE - PARTE OPERATIVA VARIANTE N. 1: APPROVAZIONE DEFINITIVA	
N .16 DEL 27.05. 2013	REGOLAMENTO	R.R. 7/2010 - ART.14 - MONETIZZAZIONE DOTAZIONI TERRITORIALI FUNZIONALI MINIME - MODIFICA REGOLAMENTO EDILIZIO	<p>D E L I B E R A</p> <p>1. di approvare, per i motivi riportati in premessa il nuovo articolo 89-bis da inserire al Capitolo 2° - Parte 5°del Regolamento Edilizio comunale al Capitolo 2° - Parte 5° denominato “<i>Modalità per la monetizzazione delle dotazioni territoriali e funzionali</i>” come di seguito riportato:</p> <p><i>Nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni urbanistiche o nei casi di mutamento della destinazione urbanistica, a prescindere che si tratti di un intervento diretto, di uno indiretto o che si sia in presenza di un piano</i></p>

			<p><i>attuativo, devono essere reperite idonee dotazioni territoriali e funzionali minime con le modalità previste delle vigenti norme in materia.</i></p> <p><i>Le aree per dotazioni territoriali e funzionali possono essere monetizzate, in alternativa alla loro sistemazione e/o cessione gratuita, ai sensi del Titolo III del Regolamento Regionale n°7 del 25 Marzo 2010, purché sussistano adeguate disponibilità dotazionali nel contesto urbano di riferimento, nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. dotazioni di quantità modesta o di irrilevante incidenza sul tessuto urbanistico-territoriale;</i> <i>2. assenza di idonea accessibilità da strade o spazi pubblici, tale da impedirne o renderne particolarmente gravosa la fruizione e la manutenzione;</i> <i>3. oggettive difficoltà di realizzazione diverse dalle precedenti.</i> <p><i>La somma da corrispondere dovrà essere commisurata al valore delle stesse aree, come determinato al momento del rilascio del titolo abilitativo ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore degli immobili, maggiorato del costo dei lavori che sarebbero necessari per la realizzazione delle dotazioni territoriali e funzionali che si intendono monetizzare secondo le quantificazioni stabilite per la realizzazione di analoghe opere pubbliche e determinato sulla base di apposito Computo Metrico, applicando il vigente Preziario regionale. L'eventuale monetizzazione delle dotazioni territoriali e funzionali, purché sussistano adeguate disponibilità dotazionali nel contesto urbano di riferimento, non incide sul contributo di costruzione.</i></p>
--	--	--	---

			<p>La monetizzazione, ove non riguardi una convenzione urbanistica, è autorizzata dalla Giunta Comunale sulla base di idonea istruttoria tecnica da parte dell'Ufficio Tecnico comunale e costituisce condizione necessaria ai fini del rilascio del Permesso di Costruire, ovvero di altro titolo abilitativo anche di natura privata.</p> <p><i>Nel caso in cui il soggetto attuatore intenda realizzare le dotazioni territoriali e funzionali, ma senza cedere gratuitamente una o più di esse l'autorizzazione della Giunta Comunale avverrà previa idonea istruttoria tecnica che quantifichi la somma da corrispondere commisurandola al solo valore delle aree così come determinato ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore degli immobili.</i></p>
N .23 DEL 30.07. 2013	STATUTO	APPROVAZIONE STATUTO DELL'UNIONE SPECIALE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE	Rinvio
N .24 DEL 30.07. 2013	STATUTO E REGOLAMENTO	ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI VIRTUOSI - APPROVAZIONE STATUTO E REGOLAMENTO	<p>PREMESSO <i>CHE da anni questo Comune é impegnato per valorizzare e far conoscere la tutela dell'ambiente</i> <i>e</i> <i>del suo territorio e migliorare la qualità della vita;</i> <i>CHE le Amministrazioni Comunali di Monsano (AN), Colorno (PR), Vezzano Ligure (SP), Melpignano (LE) hanno costituito la</i> <i>"Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi";</i></p>

			<p>VISTO CHE</p> <p><i>I Comuni che aderiscono all'Associazione ritengono che intervenire a difesa dell'ambiente, alla</i></p> <p><i>salvaguardia del territorio e al miglioramento della qualità della vita sia possibile e tale opportunità la vogliono vivere concretamente non più come un slogan, consapevoli che la sfida di oggi é rappresentata dal passaggio dalla enunciazione di principi alla prassi quotidiana.</i></p> <p><i>Le finalità statutarie riguardano in particolare l'impegno a:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici;</i>- <i>ridurre l'impronta ecologica acquistando prodotti verdi ed ecologici;</i>- <i>ridurre l'inquinamento atmosferico promuovendo una mobilità sostenibile;</i>- <i>promuovere la raccolta differenziata porta a porta spinta ed attivare progetti concreti tesi</i> <p><i>alla riduzione della produzione dei rifiuti;</i></p>
--	--	--	---

			<ul style="list-style-type: none"> - <i>incentivare nuovi stili di vita nelle comunità, attraverso strumenti quali banche del tempo, gruppi di acquisto solidale, favorendo il più possibile l'autoproduzione di beni e lo scambio di "servizi", sottraendoli al mercato per una società della sobrietà e della decrescita felice.</i> <p><i>L'Associazione intende raggiungere le proprie finalità statutarie attraverso;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il coinvolgimento dei cittadini;</i> - <i>lo scambio di informazioni, di esperienze e di procedure tra gli enti soci;</i> - <i>l'organizzazione di progetti e campagne nazionali, corsi di formazione, convegni, congressi.</i> <p><i>L'Associazione intende attuare concretamente i propri scopi soprattutto attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'organizzazione di progetti e campagne nazionali, corsi di formazione, progetti di solidarietà e cooperazione internazionale,</i>
--	--	--	--

			<p><i>convegni, tavole rotonde, inchieste;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la collaborazione e l'organizzazione di iniziative comuni con altri enti ed associazioni che abbiano fini in armonia con quelli dell'Associazione;</i> - <i>la promozione, in conformità delle esigenze degli associati e nel rispetto della normativa vigente e del presente Statuto, di ogni altra attività culturale tesa a favorire il raggiungimento delle finalità istituzionali, e a diffondere e far conoscere la propria attività.</i> <p>RILEVATO <i>che i Promotori di tale evento hanno ideato un progetto che nei punti salienti prevede:</i></p> <p><i>a) Enti promotori: tutti i Comuni che aderiscono all'Associazione in qualità di soci e i Comuni fondatori (Comune di Monsano, Comune di Colorno, Comune di Vezzano Ligure, Comune di Melpignano);</i></p>
--	--	--	---

			<p><i>b) Organi dell'Associazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'assemblea dei soci</i> - <i>Il/la presidente</i> - <i>il comitato direttivo</i> - <i>il direttore</i> <p><i>c) Mezzi finanziari: contributi degli Enti e sponsor;</i> <i>FATTO presente che il progetto costituisce una</i> <i>inedita sinergia tra attività di Comuni anche</i> <i>lontani</i> <i>tra loro;</i> <i>VISTO lo Statuto composto da 27 articoli,</i> <i>l'allegato Manifesto e ritenuti gli stessi meritevoli</i> <i>di approvazione;</i></p>
N .32 DEL 22.08. 2013	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI "TARES" E DETERMINAZIONE DELLE RATE DI VERSAMENTO	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI "TARES" E DETERMINAZIONE DELLE RATE DI VERSAMENTO	
N .38 DEL 05.09. 2013	REGOLAMENTO	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI "TARES" E DETERMINAZIONE DELLE RATE DI VERSAMENTO - RETTIFICA	

<p>N .40 DEL 05.09. 2013</p>	<p>REGOLAMENTO</p>	<p>REGOLAMENTO PER LA CELABRAZIONE DEI MATRIMONI CON RITO CIVILE - INTEGRAZIONE.</p>	<p>Visto il regolamento per la celebrazione dei matrimoni con rito civile approvato con atto n. 29 del 28/05/2012;</p> <p>Ritenuto dover integrare il suddetto regolamento con un ulteriore comma da inserire all'Art. 6 – Organizzazione del servizio - del tenore seguente: <i>“Il comune farà dono ad ogni coppia che contrae il matrimonio c/o l'ufficio distaccato di Stato Civile Abbazia di San Faustino di un presente (libro, pergamena, fiori) del valore massimo di € . 20,00”</i></p> <p>Stabilito che a seguito della presente integrazione il regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili risulta essere come di seguito:</p>
<p>N .53 DEL 28.11. 2013</p>	<p>STATUTO</p>	<p>MODIFICA STATUTO COMUNALE</p>	<p>Richiamata la nota dell'A.N.C.I. N. 27 W/LP/PO/FR-FZ1 del 05/03/2013 – acclarata al protocollo del Comune di Pietralunga al n. 2196 del 16.05. 2013 relativa alla necessità do procedere all'adeguamento dello Statuto del Comune alle nuove norme in materia di rappresentanza di genere negli organi del Comune (legge 23 novembre 2012, n.215) e negli organi di amministrazione e controllo delle società controllate da pubbliche amministrazioni (legge 12 luglio 2011 n.120 e DPR 30 novembre 2012, n.21);</p>

N .54DEL 28.11. 2013	STATUTO	APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'UNIONE SPECIALE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE - L.R. 18/2011.	
---------------------------------	----------------	--	--

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale.

Il Settore Tributi, oltre a curare la normale attività di gestione e riscossione delle varie tipologie di entrate tributarie che caratterizzano un Ente Locale ha svolto con particolare scrupolosità l'attività di accertamento sulla principale imposta del comune: l'I.C.I.

L'attività di accertamento I.C.I. ha portato diversi introiti che sono aumentati di anno in anno consentendo quindi al Comune di mantenere le aliquote invariate per l'intero quinquennio tra le più basse rispetto alla media dei comuni limitrofi.

Questo Ufficio ha sempre dato vitale importanza al dialogo con i cittadini ed è per questo motivo che il contribuente non si è mai visto notificare, senza nessuna spiegazione, un avviso di accertamento ma è sempre stato avviato un procedimento, con l'invito a comparire presso l'Ufficio Tributi e in tale sede gli veniva spiegata, in maniera chiara ed esaustiva, la sua posizione tributaria. Tale "modus operandi" ha permesso, nei casi previsti dalla normativa, la sottoscrizione, tra Comune e contribuente, di appositi concordati di adesione attraverso i quali è stata totalmente annullata la possibilità di contenzioso, a tal proposito si ribadisce che ad oggi non esistono ricorsi tributari in essere.

2.1.1 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,200	5,200	5,200	4,000	4,000
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Altri immobili	7,000	7,000	7,000	7,600	7,600
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)					

2.1.2 Addizionale IRPEF:

Aliquote addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,500	0,500	0,500	0,500	0,500
Fascia esenzione	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.3 Prelevi sui rifiuti:

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	89,520	88,910	88,170	95,960	100,000
Costo del servizio procapite					

3 Attività amministrativa

**Il Comune di Pietralunga ha Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 06 del 13/02/2013 “
REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

-Il sistema dei controlli rappresenta un sistema complesso e coordinato di strumenti e di documenti integrati ed ispirati ai principi di coerenza e di coinvolgimento sia degli organi politici sia degli organi tecnici ed è disciplinato secondo il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

- Data la dimensione demografica del comune di Pietralunga, la cui popolazione è inferiore a 15.000 abitanti, il sistema dei controlli interni è articolato in:

- a) controllo di regolarità amministrativa;
- b) controllo di regolarità contabile;
- c) controllo di gestione;
- d) controllo sugli equilibri finanziari;

- L'attività di controllo è disciplinata da presente regolamento nonché, per le rispettive competenze, da quello di contabilità e di organizzazione degli uffici e servizi.

3.1.1 Controllo di gestione:

Il controllo di gestione è diretto a favorire la corretta ed economica gestione delle risorse di cui l'Ente dispone, a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati e a verificare l'efficacia ed efficienza della gestione secondo le modalità stabilite nel regolamento di contabilità

dell'Ente

2. L'unità organizzativa competente è individuata attraverso il conferimento da parte del Sindaco degli incarichi di responsabile del servizio. La fase del controllo di gestione prevede il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Ente. L'unità organizzativa preposta al controllo di gestione redige il referto ai sensi dell'art. 198 e 198-bis del D.Lgs. n. 267/2000 e lo trasmette ai soggetti individuati nel regolamento di contabilità ed alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

3.1.2 Controllo strategico:

Il Comune di Pietralunga non è tenuto al controllo strategico avendo una popolazione inferiore a quella prevista per l'obbligo della presente incombenza.-

3.1.3 Valutazione delle performance:

L'Ente, considerate le dimensioni, non è dotato di una struttura specificamente dedicata al controllo di gestione, ma dall'anno 2000 ha fatto parte del NIV in convenzione con la Comunità Montana - Comuni di San Giustino - Citerna - Monte Santa Maria Tiberina - Montone e Lisciano Niccone, tuttavia annualmente viene definito il Piano Esecutivo di Gestione, composto da una sezione puramente finanziaria, con evidenziate le risorse assegnate a ciascun Responsabile.

Periodicamente vengono effettuate verifiche sulla realizzazione degli obiettivi, formalizzate con l'annuale deliberazione di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di ricognizione degli equilibri finanziari, adottata entro il 30 settembre di ogni anno, come prescritto dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000.

Alla deliberazione, oltre alle analisi contabili di routine, viene verificato anche il permanere degli equilibri di Bilancio.

La valutazione finale circa l'adeguatezza delle scelte compiute, con particolare attenzione all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, è riassunta in fase di Rendiconto della gestione (art. 227, co. 1, D.Lgs. 267/2000)

L'organo di revisione ha proceduto puntualmente alla verifica degli atti contabili dell'ente, nell'ambito delle attribuzioni stabilite dall'art. 239 del D.Lgs.n. 267/2000 e delle successive attribuzioni in materia di controllo della spesa di personale e di redazione dei questionari sui bilanci e sui rendiconti per la successiva verifica da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'organo di revisione ha provveduto alle verifiche ed ai controlli, esprimendo i richiesti pareri sui principali atti amministrativo-contabili svolgendo puntualmente l'attività di supporto al Consiglio comunale.

Di particolare interesse, inoltre, è stata l'attività di controllo sulla materia che riguarda il servizio del personale dipendente, con particolare riferimento al Piano delle assunzioni, alla regolarità della costituzione Fondo incentivante ed il successivo utilizzo nonché sulla riduzione della spesa di personale dal 2004 in poi.

Altro organo di controllo interno all'Amministrazione è il Segretario Comunale che ha svolto le funzioni di verifica del rispetto degli obiettivi programmatici da parte dei responsabili degli uffici e servizi comunali nell'ambito della Relazione programmatica e previsionale e del P.E.G.

A seguito dell'emanazione del D.lgs n. 150 /2009 recante " attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"; Il Comune di Pietralunga con deliberazione n. 149/2011 ha approvato, ai sensi dell'art.7 comma 1 del D.lgs 150 /2009 il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" predisposto dal NIV

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	1.603.009,55	1.769.669,09	1.841.396,02	1.792.832,20	1.838.927,22	14,71 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	247.639,36	368.558,91	79.328,08	274.749,09	1.419.570,75	473,24 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	115.000,00	652.721,81				-100,00 %
TOTALE	1.965.648,91	2.790.949,81	1.920.724,10	2.067.581,29	3.258.497,97	65,77 %

SPESE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	1.494.209,79	1.601.182,66	1.644.319,46	1.637.434,69	1.604.971,97	7,41 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	344.626,00	1.040.587,64	99.070,07	348.889,32	1.492.305,18	333,02 %
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI	123.073,93	130.092,56	145.980,78	144.831,68	159.242,54	29,38 %
TOTALE	1.961.909,72	2.771.862,86	1.889.370,31	2.131.155,69	3.256.519,69	65,98 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	202.189,25	216.085,79	198.436,41	184.372,31	163.003,57	-19,38 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	202.171,53	215.682,35	198.436,41	184.372,31	161.848,57	-19,94 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	1.603.009,55	1.769.669,09	1.841.396,02	1.792.832,20	1.838.927,22
Spese titolo I	1.494.209,79	1.601.182,66	1.644.319,46	1.637.434,69	1.604.971,97
Rimborso prestiti parte del titolo III	123.073,93	130.092,56	145.980,78	144.831,68	159.242,54
SALDO DI PARTE CORRENTE	-14.274,17	38.393,87	51.095,78	10.565,83	74.712,71

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV	247.639,36	368.558,91	79.328,08	274.749,09	1.419.570,75
Entrate titolo V **	115.000,00	652.721,81			
Totale titolo (IV+V)	362.639,36	1.021.280,72	79.328,08	274.749,09	1.419.570,75
Spese titolo II	344.626,00	1.040.587,64	99.070,07	348.889,32	1.492.305,18
Differenza di parte capitale	18.013,36	-19.306,92	-19.741,99	-74.140,23	-72.734,43
Entrate correnti destinate a investimenti					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]					
SALDO DI PARTE CAPITALE	18.013,36	-19.306,92	-19.741,99	-74.140,23	-72.734,43

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

		2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	(+)	1.651.475,27	2.010.631,64	1.744.646,95	1.733.499,63	2.074.120,72
Pagamenti	(-)	1.717.583,09	1.860.670,80	1.638.316,19	1.638.689,44	1.648.432,59
Differenza	(=)	-66.107,82	149.960,84	106.330,76	94.810,19	425.688,13
Residui attivi	(+)	516.362,89	996.403,96	374.513,56	518.453,97	1.347.380,82
Residui passivi	(-)	446.515,88	1.127.277,85	449.490,53	676.838,56	1.769.935,67
Differenza	(=)	69.847,01	-130.873,89	-74.976,97	-158.384,59	-422.554,85
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	3.739,19	19.086,95	31.353,79	-63.574,40	3.133,28

Risultato di amministrazione, di cui:		2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato						
Per spese in conto capitale					42.000,00	
Per fondo ammortamento						
Non vincolato		27.942,48	18.326,40	75.163,29	26.465,77	
Totale		27.942,48	18.326,40	75.163,29	68.465,77	

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	540.399,39	506.636,76	462.520,99	437.682,34	623.333,59
Totale residui attivi finali	3.511.168,86	1.769.559,05	1.287.262,54	1.472.096,02	2.252.633,32
Totale residui passivi finali	4.023.625,77	2.236.058,08	1.674.620,24	1.841.312,59	2.818.828,43
Risultato di amministrazione	27.942,48	40.137,73	75.163,29	68.465,77	57.138,48
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento		27.942,48	18.326,40		
Spese di investimento				75.164,00	68.465,77
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale		27.942,48	18.326,40	75.164,00	68.465,77

4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	3.316,00	8.153,42	60.959,38	157.285,62	229.714,42
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici		24.671,84	10.223,03	52.318,01	87.212,88
Titolo 3 - Entrate extratributarie	9.615,44	8.092,65	24.302,94	98.507,43	140.518,46
Totale	12.931,44	40.917,91	95.485,35	308.111,06	457.445,76
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	569.239,41	98.982,42	25.000,00	188.407,21	881.629,04
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	5.884,83	94.493,44			100.378,27
Totale	588.055,68	234.393,77	120.485,35	496.518,27	1.439.453,07
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	214,66	757,00	9.735,59	21.935,70	32.642,95
Totale generale	588.270,34	235.150,77	130.220,94	518.453,97	1.472.096,02

Residui passivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	62.663,31	54.345,24	129.403,56	355.208,81	601.620,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	758.436,12	120.042,53	19.685,99	312.140,48	1.210.305,12
Titolo 3 - Rimborso di prestiti					
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	3.464,49	1.981,79	14.451,00	9.489,27	29.386,55
Totale generale	824.563,92	176.369,56	163.540,55	676.838,56	1.841.312,59

4.1 Rapporto tra competenza e residui

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	31,54 %	22,64 %	15,00 %	15,76 %	16,20 %

5 Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; Indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

2009	2010	2011	2012	2013
NS	NS	NS	NS	S

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

Situazione non ricorrente

6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	2.897.085,78	2.716.949,19	3.259.978,04	3.111.553,51	2.966.656,71
Popolazione residente	2298	2342	2298	2254	2153
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	1.260,69	1.160,09	1.418,61	1.380,45	1.377,91

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUOEL)	8,771 %	8,930 %	10,322 %	9,488 %	8,336 %

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2008

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	20.476,48	Patrimonio netto	1.566.710,72

Immobilizzazioni materiali	17.565.729,39		
Immobilizzazioni finanziarie	1.293,21		
Rimanenze			
Crediti	4.037.169,31		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	14.498.286,84
Disponibilità liquide	742.895,87	Debiti	6.302.566,70
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
TOTALE	22.367.564,26	TOTALE	22.367.564,26

Anno 2012

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	20.476,48	Patrimonio netto	2.709.694,33
Immobilizzazioni materiali	18.518.223,56		
Immobilizzazioni finanziarie	3.843,21		
Rimanenze			
Crediti	1.472.096,02		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	13.355.962,66
Disponibilità liquide	437.682,34	Debiti	4.386.664,62
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
TOTALE	20.452.321,61	TOTALE	20.452.321,61

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2012 (Dati in euro)	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2012
--	--

Sentenze esecutive	
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazioni	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	
TOTALE	

ESECUZIONE FORZATA 2012 (2) (Dati in euro)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzati	

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, in caso di risposta affermativa indicare il valore.

L'Ente negli anni del periodo del mandato non ha riconosciuto debiti fuori bilancio

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	747.104,90	800.591,33	822.159,73	818.717,45	802.485.985,00
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	580.917,27	589.961,63	544.136,92	521.235,25	443.905,35
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	38,87 %	36,84 %	33,09 %	31,83 %	27,65 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite:

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale (*) / Abitanti	270,53	267,26	251,51	245,46	221,90

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti / Dipendenti	153	167	177	188	179

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Nel periodo considerato non sono stati istaurati rapporti di lavoro flessibile.-

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalla aziende speciali e dalle istituzioni:

SI NO

8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata:

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	53.052,00	52.937,00	60.106,00	50.106,00	49.101,00

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 delle Legge 266/2005.
Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto;

L'ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 delle Legge 266/2005.

- Attività giurisdizionale:

indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze.
Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto.

L'ente non è stato oggetto di sentenze

2 Rilievi dell'Organo di revisione:

indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.
Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto.

L'ente non è stato oggetto di rilievi per irregolarità contabili

3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato;

Questa Amministrazione In applicazione all'art. 2, comma 594, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), che prevede l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, di adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

ha approvato il seguente:

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI

triennio 2013/2015

➤ **Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio**

La dotazione informatica del Comune al 31/12/2012 è la seguente:

DESCRIZIONE	QUANTITA	PROPRIETA/NOLEGGIO
P.C.	18	PROPRIETA' COMUNE
P.C.	1	PROPRIETA' REGIONE
MULTIFUNZIONI DI RETE Stampante/Fax/Fotocopia	3	LOCAZIONE
STAMPANTI COLL. P.C.	6	PROPRIETA'
PLOTTER	1	PROPRIETA'

La dotazione non informatica alla medesima data è la seguente:

- n. 4 calcolatrici elettroniche
- n. 1 macchina da scrivere manuale
-
- Relativamente alla dotazione strumentale sopra indicata, si rileva quanto segue:
 - La suddetta dotazione strumentale è da considerarsi funzionale al mantenimento degli standard minimi di efficiente funzionamento degli uffici, essendo distribuita con le seguenti modalità:
 - un P.C. per ogni funzionario;
 - una stampante per alcune postazione di lavoro;
 - 3 server per la gestione della rete informatica comunale;
 - un router per la gestione delle connessioni internet della rete informatica comunale;
 - uno scanner per ognuna delle Unità Organizzative in cui è suddiviso il Comune;
 - una fotocopiatrice/stampante per ogni piano del Comune;
 - un fax ad utilizzo di tutti gli uffici;
 - una calcolatrice strettamente legata a personale che effettua contabilità;

- una macchina da scrivere manuale ad uso dell'Ufficio Anagrafe per la compilazione della modulistica ministeriale che ancora non consente l'utilizzo del P.C.;
- Non si rilevano sprechi nell'utilizzo della dotazione strumentale in oggetto, essendo evidente che essa consente il mantenimento di standard minimi di funzionalità degli uffici.
- L'unico elemento rilevato è che nel corso dell'anno 2012 sono state attivate tre stampanti di rete e quindi nel corso dell'anno 2013 verranno dismesse tutte quelle locali escluse quelle a specifico utilizzo per privacy, tecnico e ubicata all'ufficio del Sindaco
- Il piano di razionalizzazione prevede, nel triennio 2013-2015, il blocco del consueto turn-over di sostituzione delle stampanti
- L'operazione di razionalizzazione sopra descritta consentirà, a regime, un risparmio medio annuale, tra minori acquisti e minori spese di manutenzione, pari a circa € 1.000,00;
- Per quanto concerne la dotazione software, si dà mandato al Servizio Informatico di privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di prodotti "open source" (come peraltro già previsto nella direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003), che consentono la disponibilità del codice sorgente.
- I programmi di tale tipologia sono caratterizzati dalla possibilità di essere "replicati" e quindi utilizzati per più postazioni di lavoro, evitando quindi la necessità di acquistare più licenze dello stesso programma, come avviene con gli attuali software.
- Tale politica di progressiva sostituzione dei tradizionali software con quelli "open source" consentirà una rilevante riduzione dei costi per le licenze.

➤ **Apparecchiature di telefonia mobile**

Con deliberazione di G.C. n.148 del 21.11.2012 si è proceduto alla disattivazione della rete aziendale di questo Ente.-

Al fine di garantire ulteriormente un utilizzo razionale degli strumenti in oggetto e di evitare abusi e sprechi, il Servizio Manutenzione viene delegato, in ottemperanza all'art. 2, comma 595, della Legge 244/

2007, ad effettuare, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, specifici controlli periodici a campione circa il corretto utilizzo delle utenze.

Relativamente ai costi del traffico da telefonia fissa, si delega il Servizio Economato comunale a verificare, similmente a quanto già avviene per la telefonia mobile, il corretto utilizzo delle utenze, monitorando costantemente i consumi rilevati dai tabulati dei gestori telefonici, al fine di evidenziare eventuali anomalie.

Per quanto infine concerne i collegamenti ad internet questo ente è collegato alla rete unica della Regione senza alcun costo per questo Ente e che comunque la stessa rete è provvista di filtri automatici ai collegamenti che impediscano l'accesso a siti palesemente non rientranti nelle finalità istituzionali degli uffici.

➤ **Autovetture di servizio**

Le autovetture di servizio in dotazione del Comune al 31 dicembre 2012 sono le seguenti:

- FIAT Punto ad uso indistinto del Sindaco, Amministratori e uffici comunali;
- FIAT Punto ad uso della Polizia Locale.

La suddetta dotazione strumentale è da considerarsi funzionale al mantenimento degli standard minimi di efficiente funzionamento degli uffici, essendo necessaria per l'espletamento dei compiti istituzionali.

È da ritenersi non fattibile l'utilizzo di mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo, in considerazione della specificità delle funzioni svolte dai funzionari per le quali vengono utilizzati i mezzi sopra indicati.

Non si ritiene quindi comprimibile la dotazione di autovetture di servizio sopra indicata, da considerarsi strettamente indispensabile all'espletamento delle funzioni istituzionali degli uffici.

Ogni utilizzo delle autovetture (con eccezione di quella della Polizia Locale) è preceduta da un'annotazione di presa in carico, su un apposito registro, da parte del funzionario, con indicazione della motivazione dell'utilizzo stesso; nel registro il funzionario deve anche indicare data e ora di presa in carico, destinazione, chilometraggio effettuato, data e ora di restituzione.

➤ Beni immobili

I beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, al 31 gennaio 2012, sono i seguenti:

- Via S. Agostino - Fabbricato da destinare l'uso;
- Via V. Gabriotti - Appartamento di prima accoglienza ora uso temporaneo alla protezione civile

Per il Fabbricato di Via S. Agostino è in corso la predisposizione del bando per l'affidamento in gestione da destinare a struttura ricettiva extralberghiero e sociale;

Gli appartamenti di prima accoglienza sono strumentali all'attività dei Servizi Sociali comunali, svolgendo una funzione fondamentale al fine di garantire un servizio a persone in situazione di forte disagio economico-sociale

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati:

descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, così come modificato dall'art.16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n.138 e dell'art.4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n.135/2012;

Non vi sono organismi controllati dall'Ente

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?

Non vi sono società controllate dall'Ente

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Non vi sono società controllate dall'Ente

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):
(Certificato preventivo - quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2012 (Ultimo anno per cui sono disponibili dati.)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
2	5			133.988,11	0,020	2.208,36	-1.984,11
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

Tale relazione di fine mandato del COMUNE DI PIETRALUNGA verrà trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanzia pubblica , al Revisore dei Conti ed alla Corte dei Conti per gli eventuali rilievi

li 24/02/2014

IL SINDACO

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti delle legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

li

L'organo di revisione economico finanziario (1)

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione.

Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti